

# Andar per i luoghi dell'editoria viaggio nelle "case" protagoniste dell'identità culturale italiana

DOMENICA 26 MAGGIO 2024  
IL PICCOLO

CULTURE 39

LIBRI / IL SAGGIO

## Andar per i luoghi dell'editoria viaggio nelle "case" protagoniste dell'identità culturale italiana

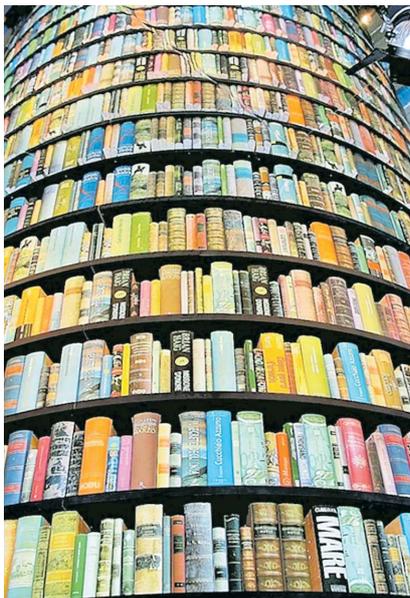
Roberto Cicala, docente all'Università Cattolica, costruisce un itinerario alla scoperta di imprese e personaggi. Il 30 maggio la presentazione al San Marco



Paolo Marcolin

Prima vista può sembrare incongruo definire "casa" editrice un'impresa commerciale che ha lo scopo di fare soldi stampando libri. La casa rimanda a qualcosa di intimo, è il luogo dove ci si rifugia, dove si custodiscono gli affetti, dove si dorme e si mangia. Un momento, a proposito di cibo, il lavoro che si fa dietro le quinte per far nascere i libri non si chiama cucina editoriale? Vuoi vedere che, nonostante le sedi di molti colossi dell'editoria si trovino adesso in edifici che hanno l'aspetto di uffici direzionali, come le arcate disegnate da Niemeyer per la Mondadori a Segrate, lontanissime dalla veneziana casa laboratorio dove a fine Quattrocento Aldo Manuzio pubblicava i classici greci e inventava il corsivo, resiste ancora lo spirito che Arnaldo Mondadori aveva tramandato al figlio Alberto. L'editore, aveva lasciato scritto Arnoldo, "si fa soprattutto col cuore, con l'intuito di quanto vuole e desidera il contraente (l'autore) e quindi necessita di accontentarlo, anche se non accento".

La casa si diceva, il cuore. Sempre là si torna, al rapporto intimo, tra chi i libri li fa, chi li pubblica e chi li legge. Un circolo virtuoso che prende anche i più scafati manager dell'impresa culturale, come si vede in questo "Andare per i luoghi dell'editoria" (Il Multi-



La "casa" editrice: un rapporto intimo tra l'editore e il lettore

no, 192 pagg., 14 euro) scritto da Roberto Cicala, docente all'Università Cattolica ed editore di Interlinea. Un viaggio tra grandi e piccoli, noti e appartati editori italiani, che tenta di tracciare una piccola storia dell'editoria italiana attraverso alcuni marchi consolidati la cui aura permea molti luoghi. Il libro verrà presentato il 30 maggio, al Caffè San Marco, alle 18, dall'autore in dialogo col giornalista Roberto Covaz, l'editore di Mgs Press Carlo Giovannella e Daniela Bonato, responsabile della collana "Ritrovare l'Italia" in cui è inserito.

È il racconto di un campione di sigle che hanno plasmato l'i-

dentità culturale della nostra nazione mediante i gusti e le scelte di editori protagonisti o di letterati editori, due categorie che non sono del tutto tramontate. Un giro d'Italia dalla Torino di Gobetti, Einaudi e don Bosco alla Bologna del Mulino e alla Firenze dei caffè scelti dai poeti per le riunioni di redazione; dalla Roma di politica e santità alla Napoli delle bancarelle, alla Bari laterziana e alla Palermo della "Memoria". E quella Milano dove Leopardi trovava il primo editore delle sue Operette morali nell'ex diplomatico della Serenissima Stella.

La stessa Milano dove Bobi Bazlen suggeriva a Caluso un

catalogo di 'libri unici', decretando il successo dell'Adelphi dalle copertine elegantissime, e dove ha sede la Baldini Castoldi (ora acquisita dalla Nave di Tesse della signora dell'editoria 2.0 Elisabetta Sgarbi), che con "Va' dove ti porta il cuore" ha fatto, ai tempi delle lire, un jackpot miliardario.

Citare Susanna Tamaro offre il destro per parlare dell'editoria triestina. Non senza aver prima reso omaggio a Claudio Magris e al "suo" San Marco (della memoria del mondo del mito asburgico si fa oggi custode, nota Cicala, la casa editrice Mgs Press) la guida ci ricorda che nell'attuale via Einaudi sorgeva la tipografia del Lloyd Austriaco, fiorenti di attività tra Ottocento e primi Novecento e nella quale vi lavorava anche il giovane giornalista Emilio Treves, prima di trasferirsi a Milano e fondare nel 1861 la sua casa editrice. Citazione d'obbligo per la libreria antiquaria Umberto Saba (il poeta fu anche editore, e con l'amico Virgilio Giotti tra il 1919 e il 1932 creò una serie di libretti manoscritti e dattiloscritti da vendere a bibliofili o da regalare ad amici) e per le edizioni Italo Svevo, rinate per iniziativa dell'editore romano Alberto Gaffi, che hanno sede in una via di Caviana. Qui, ricorda Cicala, passeggiava il mingherlino ragioniere Francesco portato via dalla bora in un racconto di Gianni Rodari, autore piemontese che ha trovato una nuova casa con Editoriale Libreria, poi EL, soprattutto con l'arrivo di Orietta Fatucci, ancora oggi con la figlia Gaia Stock alla guida del gruppo editoriale. Non essendo una mera elencazione di imprese quanto piuttosto una guida di suggestioni letterarie, quella di Cicala trasalca Battello, Luglio e Asteris, 'case' di una certa rilevanza locale ma prive, per ora, di tradizione.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBRI / LA COLLANA

## Romanzi, teatro, tivù il Meridiano invita a scoprire il tardo Beckett



Marta Herzbruch

La collana dei Meridiani Mondadori s'è arricchita con l'uscita del volume "Romanzi, Teatro e Televisione" di Samuel Beckett, tradotti dall'inglese e dal francese e per la cura di Gabriele Frasca (pp. 1800, euro 80). Uno strumento prezioso per navigare nel complesso immaginario dello scrittore irlandese che, giovanissimo, a Parigi, comprese di dover evitare che la propria opera "puzzasse" dello stile del suo maestro, James Joyce, verso il quale ebbe nondimeno un profondo senso di gratitudine, ma da cui s'allontanò contrapponendo — come scrive Frasca nell'introduzione al Meridiano — all'onniscienza e all'onnipotenza joyciana l'antidoto "dell'impotenza e dell'ignoranza".

A differenza degli eroici uomini qualunque mitizzati da Joyce, i testi di Beckett (Dublino 1906-Parigi 1989) sono abitati spesso da figure menomate nel corpo e nello spirito, dal tempo e i casi della vita, portatori di handicap che precludono loro ogni libertà di movimento. L'ambientazione è concentratoria: stanze spoglie o vuoti parallelepipedi con pareti insonorizzate, come quelle dei manicomi. Oppure lande desolate, dove si può camminare per chilometri senza incontrare anima viva, come in "Aspettando Godot". Un mondo dove un diffuso degrado post-apocalittico lascia spazio ad abbandoni poetici, inaspettati risvolti comici, a rimandi scatologici, a rapporti sessuali tra partner senescenti e a una disperata volontà d'andare avanti. Durante la guerra Beckett

fece parte del Conseil national de la Résistance e dopo il '45 decise di scrivere nella sua lingua adottiva, il francese. Enorme l'impegno di cui s'è fatto carico Frasca, classe 1957, docente all'Università di Salerno e alla Scuola Superiore Meridionale di Napoli, eclettico saggista e poeta, più volte ospite a Trieste del Bloomsday, che già in passato si è confrontato con l'opera di Beckett nelle introduzioni ai romanzi "Malone Muore" e "L'Innomabile" per le riedizioni Einaudi delle storiche versioni di Aldo Tagliaferri, nelle proprie traduzioni di "Murphy", "Watt", "Nesun modo ancora" e delle "Poesie". Libri rari ormai, motivo in più per celebrare quest'evento editoriale. La silloge raccoglie infatti oltre a quanto (rivisto e aggiornato) Frasca aveva già tradotto, anche le sue nuovissime versioni dei romanzi tradotti in passato da Tagliaferri o delle pièce teatrali tradotte da Carlo Fruttero, ormai bisognose di un'attualizzazione, nonché versioni delle pièce che Beckett scrisse per la tv e per il cinema. Autentiche sorprese queste che invitano a riesaminare la tarda produzione. Il Nobel per la Letteratura nel 1969 procurò a Beckett una sgradita fama, ma di fatto gli consentì di sperimentare liberamente i limiti della scrittura e dei nuovi media. Una ricerca iniziata con i nastri magnetici di "L'ultimo nastro di Krapp", conclusa con le trasmissioni radiofoniche e le produzioni tv, fino allo script per "Film", starring un anziano e disilluso Buster Keaton. La monumentale impresa traduttiva di Frasca è caratterizzata dalla spiccata accuratezza filologica. Il Meridiano è corredato da un saggio introduttivo, cronologia, notizie, note e contiene trenta testi di Beckett: dall'imprendibile "Murphy" del 1936 al definitivo bilancio di "Worstward Ho" del 1982. Non mancano le pièce che gli assicurano la fama mondiale, quali "Finale di Partita" o "Giorni Felici", affiancate a tanti titoli tradotti in italiano per la prima volta, fino a "Qual è la parola", il testamento poetico.—

### LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Levat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

#### Narrativa italiana

- 1 **Alma** di Federica Manzon  
FELTRINELLI
- 2 **Pioggia per i Bastardi di Pizzofalcone** di M. De Giovanni  
EINAUDI
- 3 **L'orizzonte della notte** di Gianrico Carofiglio  
EINAUDI
- 4 **Chi dice e chi tace** di Chiara Valerio  
SELLERIO
- 5 **Il mostro di Trieste** di Gianluca Rampino  
NEWTON COMPTON

#### Narrativa straniera

- 1 **La donna che fugge** di Alicia Giménez-Bartlett  
SELLERIO
- 2 **Un animale selvaggio** di Joël Dicker  
LANAVE DI TESCO
- 3 **Legami** di Eskol Nevo  
FELTRINELLI
- 4 **Gli occhi di Monna Lisa** di Thomas Schlessner  
LONGANESI
- 5 **Qui il sentiero si perde** di Peské e Marty  
ADELPHI

#### Varia

- 1 **Ricordatemi come vi pare** di Michela Murgia  
MONDADORI
- 2 **La vita s'impara** di Corrado Augias  
EINAUDI
- 3 **La rotta per Lepanto** di Paolo Rumiz  
BOTTEGA ERRANTE
- 4 **Quando muori resta a me** di Zerocalcare  
BAO
- 5 **Moda & Modi** di Arianna Borja  
BATTELLO STAMPATORE